

## ATTIVITÀ VALANGHIVA SPONTANEA

L'attività valanghiva significativa è iniziata dapprima sui settori settentrionali (Alpi Pennine di confine) dove gli accumuli di inizio settimana sono stati più significativi. Nella giornata di martedì, complice il rialzo delle temperature associato ancora a precipitazioni, si sono registrate valanghe di medie e localmente grandi dimensioni con quota di distacco generalmente superiore ai 3000 metri e che si sono arrestate prima di raggiungere la viabilità di fondovalle grazie all'assenza di neve nei canali di scorrimento.

Nella notte tra mercoledì 23 e giovedì 24, sui settori occidentali dalle Alpi Graie alle Alpi Cozie Nord, l'ingente apporto di neve fresca caratterizzato da un'elevata densità ha determinato una forte instabilità del manto nevoso con conseguente distacco di numerose valanghe di neve fresca di medie e in alcuni casi grosse dimensioni con le caratteristiche tipiche dei distacchi primaverili.

I primi distacchi spontanei significativi sono stati registrati nella mattina di giovedì dal Comitato Locale Valanghe dell'Unione Montana Alta Valle Susa/Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea: due valanghe di grandi dimensioni a monte dell'abitato di Salbertrand (TO) in corrispondenza del rio Chantaloube e del Rio Secco (Figura 1 a sinistra) arrestateasi a circa 1400 metri di quota.



Figura 1. A sn Accumulo della valanga del Rio Secco con caratteristiche tipicamente primaverili, a dx Zona di arresto delle valanghe di Pourrier

Sempre nella mattina di giovedì, i guardiaparco del Parco Alpi Cozie, hanno rilevato salendo lungo la Val Troncea il distacco di una valanga di medie dimensioni dal Monte Banchetta e lungo la Strada Regionale 23 del colle del Sestriere il distacco delle due valanghe ricorrenti che interessano il versante orografico destro all'altezza di Pourrieres (Comune di Usseaux – TO Figura 1 a destra).

In Val Chisone il Comitato Locale Valanghe e i guardiaparco nelle giornate di venerdì e sabato hanno segnalato ulteriori distacchi lungo i canali abituali che interessano la strada militare dell'Assietta sopra l'abitato di Balboute (Figura 2 a sinistra) e nella zona di pian dell'Alpe nel Comune di Usseaux (TO) che tuttavia risultava già chiusa al traffico (Figura 2 a destra).



Figura 2. A sn particolare di una valanga che ha interessato la Strada dell'Assietta, a dx zona di arresto della valanga di Pian Dell'Alpe – Usseaux (TO)

In Val Clarea, bassa Val di Susa, sono stati documentati alcuni distacchi di valanghe abituali di grandi dimensioni che hanno quasi raggiunto il fondovalle con accumuli a circa 1300-1400 metri di quota (Figura 3).



Figura 3. Zona di arresto delle valanghe della Val Clarea

Nelle Alpi Graie e nelle Alpi Marittime sono stati registrati numerosi distacchi di valanghe di medie e localmente grandi dimensioni lungo i canali abituali. Le valanghe di maggior rilievo sono cadute in testata della Valle Orco nei pressi del tratto di strada che da Ceresole Reale porta a Chiapili e nel vallone del Laitous sopra Entracque. Le valanghe di Ceresole, pur arrivando molto vicine alla strada, non l'hanno interessata, mentre la valanga scesa nel Comune di Entracque ha provocato un accumulo di neve tipicamente primaverile alto oltre due metri sulla strada comunale che sale al lago Rovina (Figura 4).



Figura 4. Accumulo della valanga sulla strada comunale di Entracque (CN)

Nelle Alpi Marittime Occidentali sono state registrate valanghe di medie dimensioni che sono arrivate a poca distanza dalla strada statale che collega l'Italia alla Francia, all'altezza del Colle della Maddalena.